

COMUNICAZIONI

(RIASSUNTI)

FARAONE D. e PIERUCCINI R.: Su una particolare trasformazione esogena della "scheggia" di Villafranca Tirrena (Sicilia).

Presso Villafranca Tirrena la "scheggia rossa" — sedimento analogo ai fanghi rossi di mare profondo che si formano a distanze relativamente grandi dalle coste in ampi bacini geosinclinali — subisce una graduale trasformazione e viene sostituita pressochè completamente da carbonato di calcio.

Ha luogo un mutamento sostanziale dell'originario tipo litologico, attraverso termini marnosi e fino alla formazione di un materiale bianco, incoerente ed essenzialmente costituito da calcite microcristallina.

La trasformazione di questo sedimento — che chimicamente è identico alla scaglia rossa o scisti policromi eocenici dell'Appennino settentrionale toscano — è operata dalla eluizione da parte di acque che si arricchiscono di calcio attraversando i calcari sovrastanti. Le acque si diffondono poi ascensionalmente attraverso il sedimento "argilloso" (scheggia rossa), fortemente fratturato e plasticamente deformato da sollecitazioni tettoniche.

Il processo di sostituzione talora determina una sottile fogliettatura, parallelamente ai piani della sedimentazione originaria; ciò è manifestato da colori vari dal rosso al giallo al bruno, talora anche grigi e verdolini. La fogliettatura è un indizio di diversa permeabilità del sedimento, che risale ad inomogeneità quasi inapprezzabili durante la deposizione originaria.

Durante la sostituzione gli elementi componenti il sedimento originario si allontanano senza regolarità rilevabili; anzi questo loro comportamento può costituire una valida prova che autorizza ad attribuire al tipo litologico le caratteristiche di *fango fossile*.

Un cambiamento tanto sostanziale e, presumibilmente, anche tanto rapido, può aver grande interesse — e pertanto deve essere tenuto presente — per quanti si occupano del rilevamento di dettaglio dell'isola di Sicilia.